



L'Unità *due*



MERCLEDÌ 23 APRILE 1997

EDITORIALE

Il potere? Clonato e immortale

MARINO NIOLA

UN GRUPPO di scienziati russi pensa di clonare il corpo di Lenin. La notizia rimbalzata dall'ex impero sovietico, oltre alle consuete considerazioni di ordine bioetico - che stanno diventando un nuovo genere di lettura edificante - sembra evocare immagini arcaiche giacenti nella profondità simbolica della nostra cultura e delle rappresentazioni del potere.

L'idea di custodire la sovranità sottraendola anche alle ingiurie del tempo e alle offese della morte, è in realtà strettamente connessa ai simboli e agli istituti del politico e della sovranità. Soprattutto laddove il potere appare fortemente incarnato in una figura sovrana che finisce per condensare in un unico simbolo quella articolazione di funzioni e di attributi che nelle democrazie moderne si distribuisce in un insieme di istituzioni pubbliche. Ciò che nel moderno linguaggio politico si chiamerebbe distinzione tra persona e ruolo politico-istituzionale, si esprime nei regimi assolutistici in una dottrina del potere che attribuisce ai re, che ne sono l'incarnazione unica e assoluta, una natura diversa da quella degli uomini comuni.

Nel Medio Evo europeo una autorevole e diffusa dottrina politica, di origine cristologica - destinata a sopravvivere fino alla fine delle monarchie assolute - accreditava ai regnanti due nature, a somiglianza di quella di Cristo. È la cosiddetta teoria dei «due corpi del re», secondo la quale il sovrano, possiede al tempo stesso un corpo mortale, il suo corpo fisico, e un corpo immortale, cioè il corpo politico di cui è simbolo. Si cercava in tutti i modi di scongiurare la malattia, l'invecchiamento del re perché l'indebolirsi del corpo fisico non contagiava il corpo politico e non ponesse in discussione la perennità del potere a causa del declinare della potenza.

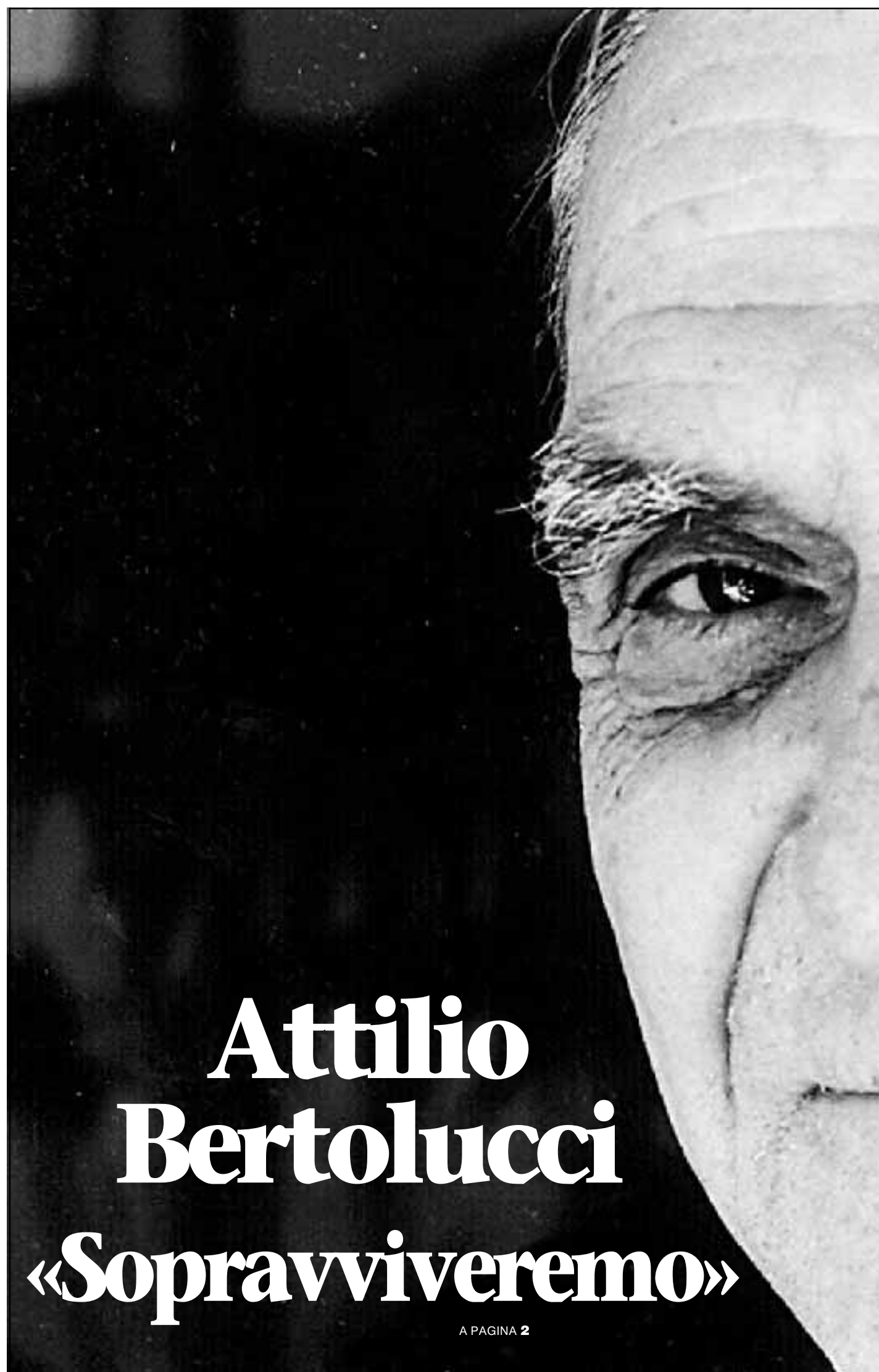
Molte società acceleravano addirittura la morte del sovrano, ai primi segni d'indebolimento della forza del re, con un regicidio rituale, quasi a prendere in contropiede, anticipandolo, il corso della natura. Nella Fran-

cia e nell'Inghilterra rinascimentale per scongiurare il pericolo dell'interregno, cioè del vuoto di potere che si apriva alla morte del sovrano, si nutriva e si trattava come persona viva un'effigie del defunto fino all'incoronazione del nuovo re.

Preoccupazione analoga sembra ispirare quell'autentica liturgia del totalitarismo che fa della morte di grandi autocrati del Novecento una sorta di arcano le cui modalità e i cui tempi restano velati di sacrale mistero. Si pensi alla morte di Lenin, di Mao, di Tito e più di recente di Teng. E si pensi all'aura di mistero che circonda le malattie dei leader.

Alcune società accelerano dunque la morte dei capi, altre la ritardano simbolicamente con pratiche come l'imbalsamazione, la mummificazione. Nell'immaginario del nostro secolo si manifestano, sia pur formulati in linguaggi diversi, temi arcaici relativi al potere ed alla compresenza nella sua tessitura profonda, di alcune polarità simboliche: forza e diritto, ordine e violenza, legittimità e potenza, mortalità e immortalità.

OGGI L'INGEGNERIA genetica sembra fornire il supporto di una avveniristica tecnologia del vivente ad una arcaica «liturgia» del potere. La metafora dei due corpi del re sembra riaffiorare ma questa volta in forma rovesciata. Ad essere immortale è adesso addirittura il corpo fisico, che la clonazione potrebbe improvvisamente richiamare, come uno zombie, come un «rèvenant», da uno scaffale della storia. Realizzando così quel sogno d'immortalità che le antiche concezioni del potere affidavano, forse più saggiamente, ai linguaggi dei simboli sapendo bene che si tratta solo di metafore - esperimenti, sogni, aspirazioni, timori - non certo destinate ad avverarsi. Anche perché ad essere immortale sarebbe, in questo caso, un simulacro ignaro, grottesco manichino di un passato archiviato, che come diceva Marx, può ripresentarsi solo come caricatura. O come incubo, come una grottesca replica di cellule senza storie.



Attilio Bertolucci «Sopravviveremo»

A PAGINA 2

Presentata la selezione: per l'Italia in concorso «Il principe di Homburg» e «La tregua»

A Cannes in gara Bellocchio e Rosi

La giuria sarà presieduta da Isabelle Adjani. Si apre il 7 maggio con «The fifth element» di Luc Besson.

LEAH RABIN

UNA VITA INSIEME

L'appassionante testimonianza della moglie e compagna di Yitzhak Rabin

"Io proseguirò sulla sua strada."

MONDADORI

Marco Bellocchio con «Il principe di Homburg» e Francesco Rosi con «La tregua» sono i due italiani in concorso al cinquantesimo festival del cinema di Cannes, che si aprirà il 7 maggio con l'atteso «The fifth element», nuova pellicola del francese Luc Besson autore del fortunato «Leon». Fuori concorso si vedrà anche «Nirvana» di Gabriele Salvatores. La chiusura, il 19 maggio, è affidata a «Absolute power» di Clint Eastwood. La selezione ufficiale dei 28 film, annunciata ieri a Parigi, comprende anche il nuovo lavoro di Wim Wenders, «The end of violence». La giuria sarà presieduta da Isabelle Adjani e tra i dieci membri figurano i registi Tim Burton, Mike Leigh e Nanni Moretti e le attrici Mira Sorvino e Gong Li.

ANSELMI PATERNÒ
A PAGINA 11

Un film di Akira Kurosawa

I sette Samurai

Uno dei film più importanti della storia del cinema nella sua versione integrale mai uscita in videocassetta, l'unica oggi riconosciuta da Akira Kurosawa. Una storia senza tempo ambientata nel Giappone del Cinquecento. Un capolavoro assoluto.

sabato
26 aprile con
L'Unità

Ecco un altro, nuovo, eccezionale filmato in esclusiva. Gli autori della trasmissione «Misteri», non ancora del tutto soddisfatti del successo regalato a Roy Santilli, che l'anno scorso gli ha rifilato il filmato della autopsia dell'alieno di Roswell rivelatori poi totalmente falso, hanno fatto il bis. Nella trasmissione andata in onda lunedì scorso in prima serata su Raitre hanno presentato un nuovo filmato «in anteprima mondiale». Questa volta invece di improbabili extraterrestri (stranamente sempre con somiglianze inquietanti con l'Et di Rambaldi) si trattava di «omicidi clonati» ma anche loro ripresi di nascosto all'interno di un laboratorio segreto del governo Usa. Il tema della trasmissione era la clonazione e i conseguenti risvolti etico-morali. Dopo una breve carrellata tra gli ospiti, Lorenza Foschini si è collegata con gli Usa con Sean David Morton, presenta-

to come un giornalista che «ci aiuterà a dare una risposta a cosa Clinton sa della clonazione e non ci ha voluto dire». Ci è stato così rivelato che eravamo di fronte niente meno che ad un documento segreto ripreso direttamente con una telecamera del governo statunitense all'interno di un centro di ricerca genetica e che dimostra senza ombra di dubbio che sin dal 1978 sono in corso esperimenti di clonazione umana. Alla domanda, come mai un documento così eccezionale non fosse mai stato mostrato prima, Morton ha risposto prontamente: «Perché è un'esclusiva di Misteri».

Stare pensando che dopo questo emozionante lancio sia andato in onda il filmato? Niente affatto. Si è cominciato a sentire il parere degli ospiti, rinviando la visione ad un successivo momento.

La trasmissione è così scivolata via attraverso una serie di afferma-

zioni della conduttrice e coautrice, tutte a senso unico. Si è assistito a due ore di trionfo del «cover up», ovvero «voi scienziati sapete, ma non ci volete spaventare e così non ci dite le cose come stanno esattamente». Quindi, nonostante i pareri praticamente unanimi degli scienziati intervistati, il mistero resta (fortunatamente per lei). Negli ultimi minuti di trasmissione ecco finalmente il tanto atteso spezzone. Si tratta di pochi secondi di immagini, assai sfocate e confuse, ma che la Foschini ha subito catalogato come «molto impressionanti», in cui si intravede un simil-feto galleggiante in un contenitore. Alle pronte reazioni di sdegno dei presenti, tra le quali quella di Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina, si è potuto assistere ad una veloce marcia.

RICCARDO MANCINI
SEGUE A PAGINA 6

Sport

COPPA UEFA Inter in finale ma che fatica a Monaco (1-0)

Un gol di Ikpeba decide la partita. Un'altra rete annullata ai francesi provoca baruffa anche in tribuna d'onore. Ed Djorkaeff, ammonito, sarà squalificato.

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 13

CHAMPIONS LEAGUE Lippi consiglia: «Con l'Ajax avanti adagio»

«Attaccare con giudizio». Questo l'ordine di Lippi per la partita di stasera tra Juventus e Ajax. Intervista a Deschamps: «Sì, ora sono uomo-squadra».

MICHELE RUGGIERO
A PAGINA 15

MONTECARLO A sorpresa Furlan elimina Boris Becker

Colpo grosso di Furlan al torneo di Montecarlo: al primo turno ha eliminato Boris Becker con il punteggio di 1-6, 6-3, 7-6. Un'impresa di prima grandezza.

DANIELE AZZOLINI
A PAGINA 15

RUSSIA Le mani della mafia sullo sport

La mafia russa ha ucciso Valentin Sych, capo della federazione dell'hockey ghiaccio. È solo l'ultimo episodio di una guerra per il controllo dello sport.

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 14Dopo il filmato sugli alieni un altro falso scoop su uomini clonati
Lorenza Foschini si difende: «Soltanto una provocazione...»

«Misteri», truffe in esclusiva